

Martedì manifestazione davanti al Parlamento dei sindacati: niente manutenzione per le volanti

# Auto della polizia senza benzina “Chiederemo aiuto ai cittadini”



Molte auto della polizia sono ferme per carenza di benzina

**Mancano fondi per le cartucce, per uniformi e giubbotti antiproiettile**

**Roma spendeva 300 mila euro mensili per le riparazioni. A settembre in cassa solo 20 mila**

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — «Martedì andremo davanti a Camera e Senato con dei bidoni della benzina a mo' di salvadanaï chiedendo che i parlamentari versino là dentro un obolo per l'acquisto della benzina». Filippo Girella, Ugl, sindacato di centro-destra, annuncia una «manifestazione di piazza in tutta Italia per chiedere ai cittadini — a Roma provocatoriamente anche a deputati e senatori — un contributo per il carburante». È la prima volta che la polizia protesta in modo così plateale. Con gli ultimi tagli al comparto sicurezza le forze dell'ordine sono con le auto in panne. I fornitori del Viminale sono costretti sempre più a ricorrere agli avvocati per i solleciti di pagamento. Carabinieri (quarta Forza Armata) e finanziari tacciono perché i militari non possono esprimere il loro dissenso. In compenso, ma anche per loro, tuonano tutti i sindacati di polizia, da destra a sinistra. «Abbiamo ancora nelle orecchie — attacca Claudio Giardullo, Silp Cgil — le parole del ministro Maroni che per due anni ha ripetuto lo spot che “questo è il governo che più di ogni altro ha combattuto la mafia”. Questo governo invece verrà ricordato perché più di ogni altro ha tagliato le gambe alla polizia per la lotta alla criminalità».

Sono 120, di cui 60 esecutivi, i decreti ingiuntivi di sfratto per morosità degli appartamenti dove vivono nascosti dalle vendette i pentiti o i testimoni di giustizia. «Mancano i soldi — ammette il sottosegretario dell'Interno Alfredo Mantovano — per il fondo che consente il loro inserimento nella società dopo la protezione, e così restano a carico dello Stato aggravando il nostro bilancio». «L'esecutivo Berlusconi — ha aggiunto Giardullo — è riuscito anche a mettere in liquidazione la Divisione investigativa antimafia, tagliando i fondi dai 28 milioni del 2001 ai 15 di quest'anno, il che dà la misura del suo vero impegno contro cosa nostra. Nel 1993-94 si spendevano 500 mila euro per la strumentazione tecnica della Dia, quest'anno appena 10 mila». Dimmezzati i fondi per il parco auto. «Nel 2010 — attacca Enzo Letizia, leader dei funzionari di polizia — erano disponibili 80 milioni di euro per benzina e manutenzione, quest'anno la metà: 40 milioni. Roma terminerà i fondi per il carburante a metà della settimana prossima e il resto dell'Italia entro la fine di ottobre. Un anno fa l'autocentro di Roma spendeva 300 mila euro mensili per le riparazioni vetture, a settembre ne aveva in cassa solo 20 mila. Per ottobre non

ha più un euro».

«I fondi necessari per luce acqua e gas — conclude Letizia — sono 55 milioni l'anno: per il 2011 ne sono stati stanziati 15 milioni». Giuseppe Tiani, del Siap, denuncia che «nonostante i 400 feriti del 27 giugno scorso in Val Susa, ancora oggi ai poliziotti che hanno garantito l'ordine pubblico nelle manifestazioni No-Tav non sono state pagate 30 mila ore di straordinario». «Mancano soldi per le cartucce delle esercitazioni, per computer, carta, fax, stampanti e uniformi e giubbotti antiproiettile — dichiara Franco Maccari, del Coisp, sindacato indipendente — gli ambienti di lavoro sono sporchi e molti, come nel Casertano, fatiscenti. Se continua così le Volanti potranno solo “rassicurare” i cittadini che verranno svolte le indagini. Quando poi tali indagini non saranno fatte per mancanza di fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

